

POLITICA
 a pag. 5

IL NODO DELLA CITTADINANZA A ZAKI, PARLAMENTO IN PRESSING SUL GOVERNO

POLITICA
 a pag. 7

FERRAGNEZ SOTTO ATTACCO, SALVINI: "A FEDEZ PREFERISCO ORIETTA BERTI"

sanità
 a pag. 9

IL COVID PUÒ LASCIARE SEGNI PER MESI, SERVE FISIOTERAPIA RESPIRATORIA E MOTORIA

cronaca
 a pag. 11

STRAGE DI BOLOGNA, FARANDA: "NON SAPEVO CHE IL COVO DI VIA GRADOLI FOSSE DEI SERVIZI"

CULTURA
 a pag. 13

IL FESTIVAL DI CANNES È TORNATO: SU RAIPLAY SI POSSONO RIVEDERE I GRANDI FILM PREMIATI

MOISE UCCISO, HAITI NEL CAOS

Il presidente di Haiti, Jovenel Moïse, è stato assassinato nella sua residenza presso la Capitale Port-au-Prince da un "commando di uomini armati non identificati". A darne l'annuncio è stato il primo ministro ad interim, Claude Joseph. L'omicidio, stando a quanto affermato dal premier in un comunicato, è avvenuto nella notte. La situazione della sicurezza nel Paese, già instabile, è stata descritta da Joseph come "sotto il controllo della polizia nazionale e delle Forze armate". Il primo ministro ha definito l'omicidio del presidente "un atto barbaro e inumano". Ferita e ora ricoverata in ospedale la "first lady" Martine Moïse. La situazione nel Paese caraibico sembra particolarmente tesa. Secondo Fiammetta Cappellini, responsabile nel Paese dell'ong italiana Avsi, "Haiti è un Paese bloccato, dove in strada non c'è praticamente nessuno se non la polizia e dove si sentesparare un po' ovunque, nella Capitale Port-au-Prince e anche nelle altre città. Cappellini ha spiegato alla Dire che le informazioni che circolano ad Haiti sono confuse e poco chiare e che da quando è avvenuto l'omicidio la circolazione è stata completamente sospesa. La polizia ha sigillato e messo in sicurezza le strade principali e soprattutto il quartiere di Port-au-Prince dove vivono le classi agiate, mentre in giro non c'è nessuno. Ed ancora: "La notizia ha aggiunto non ha colto di sorpresa il Paese alla luce di mesi di tensioni crescenti con una recrudescenza della violenza delle bande armate a cui si aggiunge un contesto di forte opposizione al presidente". Questo mese sarebbe scaduto il mandato del capo di Stato, che governa da tempo senza parlamento. Moïse aveva 52 anni. Era il 42esimo presidente della storia di Haiti.



La nuova legge è in discussione alla Camera e presto arriverà anche in Senato. Ma tra le forze della maggioranza non c'è accordo



Non solo Ddl Zan, ora il Centrosinistra 'spinge' legge eutanasia ma il Centrodestra insorge

di Nico Perrone

Non solo il Ddl Zan contro l'omotransfobia, che il 13 luglio arriverà nell'Aula al Senato per l'approvazione tra mille proteste e tentativi del Centrodestra per affossarlo. Presto tra Centrosinistra e avversari sarà guerra anche sulla legge sull'eutanasia. Le Commissioni Giustizia e Affari Sociali della Camera dei Deputati hanno approvato il testo base senza i voti del centrodestra. La Lega di Matteo Salvini è subito insorta contro la "prevaricazione dei presidenti del M5S". Soddisfatta l'associazione Coscioni: "Finalmente il Parlamento batte un colpo".

"Abbiamo un buon testo che chiarisce perplessità e appiana differenze. Invitiamo le forze politiche che non lo hanno votato a ripensarci, andando incontro alle drammatiche richieste di coloro che sono malati senza alcuna speranza e che rifiutano una vita di sofferenze" affermano Mario Perantoni e Marialucia Lorefice, presidenti delle commissioni Giustizia e Affari sociali, deputati M5S, in merito al testo di legge che disciplina la facoltà della persona affetta da una patologia irreversibile o con prognosi infausta di porre fine volontariamente ed autonomamente alla propria vita, alle condizioni, nei limiti e con i presupposti disciplinati dalla legge stessa. Il punto centrale del testo riguarda

la definizione di morte volontaria medicalmente assistita, con la quale si intende "il decesso volontario, dignitoso, consapevole ed autonomo, con il supporto e la supervisione del Servizio Sanitario Nazionale". La persona che richiede di accedere al percorso individuato deve essere affetta da una patologia irreversibile o a prognosi infausta oppure da una condizione clinica irreversibile; tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale; assistita dalla rete di cure palliative, o che abbia espressamente rifiutato tale percorso assistenziale. Fondamentale l'articolo 7 della legge perché modifica gli articoli 580 e 593 del codice penale, "escludendo la loro applicazione al medico e al personale sanitario e amministrativo che abbiano dato corso alla procedura di morte volontaria medicalmente assistita nonché a tutti coloro che abbiano agevolato in qualsiasi modo la persona malata ad attivare, istruire e portare a termine la predetta procedura, qualora essa sia eseguita nel rispetto delle disposizioni di cui alla presente legge che è retroattiva e riguarda anche coloro che siano stati condannati per aver agevolato in qualsiasi modo la morte volontaria medicalmente assistita di una persona prima della entrata in vigore della legge".

La nuova legge sull'eutanasia in discussione alla Camera, e presto in arrivo anche in Senato, protesta con forza la senatrice dell'Udc, Paola Binetti, "vuole definitivamente completare quanto già avviato con la legge sulle DAT. Diventano quindi nuovi diritti individuali la possibilità di stabilire il proprio sesso, e registrarlo all'anagrafe senza alcuna altra documentazione che la propria auto-definizione, e il diritto a togliersi la vita quando e come si vuole, senza conseguenze per chi faciliterà questo vero e proprio suicidio assistito. Il capovolgimento di valori, principi, riferimenti alla realtà e alla relazione di cura, saranno archiviati una volta per tutte in base alla nuova legge del 'fai da te', vincolata solo dal proprio desiderio".

Non è d'accordo il presidente Perantoni: "Il testo base è una garanzia nei confronti di diverse sensibilità politiche, non vedo alcun argomento che ne impedisca l'iter e sono convinto che la maggioranza che lo ha votato proseguirà questo lavoro difficile ma gratificante, sentendosi a fianco di coloro che soffrono". Il grillino poi attacca direttamente il leader della Lega: "Certamente è triste sentire Matteo Salvini minacciare la stabilità del Governo lucrando sulle sofferenze altrui, nel totale silenzio dei ministri leghisti".

Il nodo della cittadinanza a Zaki, Parlamento in pressing sul Governo

di Alfonso Raimo

È la legge 91 del 1992, che reca 'nuove norme sulla cittadinanza', a disciplinare la concessione della cittadinanza a Patrick Zaki. All'articolo 9 comma 2, la norma disciplina proprio il caso dello studente egiziano. Si tratta della disciplina richiamata dalla mozione approvata dal Parlamento italiano. "Con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro degli affari esteri, la cittadinanza può essere concessa allo straniero quando questi abbia reso eminenti servizi all'Italia, ovvero quando ricorra un eccezionale interesse dello Stato", si legge.

Ora dunque tocca al Governo, attraverso il ministero dell'Interno e degli Esteri, proporre il conferimento della cittadinanza. Devono ricorrere due condizioni: che lo straniero abbia reso "eminenti servizi all'Italia" oppure che "ricorra un eccezionale interesse dello Stato". Per Zaki si configurerebbe questa seconda condizione, come ha sostenuto ad esempio Luigi Manconi in una lettera indirizzata

alla titolare del Viminale Luciana Lamorgese: "L'incolumità di Zaki e il suo forte legame con l'Italia rappresentano senza dubbio un interesse eccezionale per il nostro Paese", ha scritto l'ex presidente della commissione diritti umani del Senato.

Tuttavia nonostante il via libero del Parlamento alla mozione, la concessione della cittadinanza non è un atto automatico. La novità del voto in Parlamento è tuttavia che il governo abbia espresso parere favorevole alla mozione e che abbia già avviato le verifiche sulla sussistenza dei criteri richiesti, come precisato dal sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova. Ciononostante nell'esecutivo c'è anche chi ritiene che la prima verifica da compiere è che la strada della cittadinanza non comporti rischi per lo studente egiziano, in particolare in relazione alla durata della carcerazione preventiva a cui è sottoposto. In questo senso andrebbero alcune informative al Governo da parte dell'intelligence. È questo il motivo per cui, si apprende, non ci sono ancora certezze sui tempi in cui la cittadinanza potrà essere concessa.

Per legge devono ricorrere due condizioni: che lo straniero abbia reso "eminenti servizi all'Italia" oppure che "ricorra un eccezionale interesse dello Stato". Per lo studente egiziano si configurerebbe la seconda condizione

Ferragnez sotto attacco, Salvini: "A Fedez preferisco Orietta Berti"

di Ugo Cataluddi

È ormai guerra aperta tra i 'Ferragnez' e i due 'Mattei', Renzi e Salvini. Oggetto dello scontro, il disegno di legge Zan che il 13 luglio sarà all'esame finale dell'aula del Senato. La coppia più famosa di Instagram da tempo è scesa in campo a favore del provvedimento.

Si ricorda in tal senso, durante il concerto del 1 Maggio, la dura invettiva del rapper contro la Lega e l'invito a fare presto per l'approvazione della norma. Da quel momento in poi c'è stata un'escalation di polemiche che hanno interessato di volta in volta il capo del Carroccio e di recente il suo omonimo, ex segretario del

Pd Matteo Renzi.

"Che schifo che fate, politici", ha detto Chiara Ferragni, in riferimento alle posizioni di Renzi e Italia viva sulla modifica del ddl. Oggi è stato il marito a scagliarsi contro Renzi, dandogli del 'paraculo' dopo che ieri lo ha accusato anche di voler "fare la pipì sulla testa degli italiani".

A dare manforte alla difesa dell'ex rottamatore - che alle bordate ha risposto che dai Ferragnez si aspettava meno qualunque cosa - è arrivato oggi direttamente Matteo Salvini. "Fedez?- ha risposto a chi gli chiedeva un commento da dedicare ai vecchi nemici- lo preferisco Orietta Berti".

È guerra aperta tra la coppia di influencer e i due leader politici sul ddl Zan. Il rapper definisce Renzi un paraculo. A rispondere è Salvini: "Preferisco Orietta Berti"

Il covo di via Gradoli era dei servizi segreti, l'ex Br: "Non lo sapevo"

di Andrea Mari

"Non ero a conoscenza che in via Gradoli 96 ci fossero appartamenti riconducibili ai Servizi segreti, e per quanto è a mia conoscenza non ho mai avuto nemmeno il sospetto che ci fossero contatti tra i brigatisti e i Servizi". A dirlo ai rappresentanti della Procura generale, testimoniando in Corte d'Assise a Bologna nel processo sulla strage del 2 agosto 1980 a carico di Paolo Bellini, Piergiorgio Segatel e Domenico Catracchia, è l'ex militante delle Brigate rosse, Adriana Faranda, ascoltata oggi in qualità di testimone assistita per oltre due ore.

La maggior parte della testimonianza ha riguardato, appunto, i covi di via Gradoli 96 a Roma, usati in periodi diversi prima dalle Br (in particolare nel 1978, durante il sequestro Moro) e poi, nel 1981, dai Nar. Dall'inchiesta della Procura generale è infatti emerso che molti degli appartamenti dello stabile erano gestiti da società o persone riconducibili ai Servizi, in particolare il Sisde.

Faranda, entrata nelle Br alla fine del '76 e uscita assieme a Valerio Morucci per contrasti insanabili con il resto dell'organizzazione -in particolare i due erano contrari all'uccisione di Aldo Moro- fu arrestata nel maggio del '79 mentre si trovava in un appartamento di viale Giulio Cesare 47 a Roma. Assieme a lei e a Morucci, venne catturata

anche Giuliana Conforto, proprietaria dell'appartamento e figlia di Giorgio Conforto. Quest'ultimo era una spia del Kgb e, come ha ricordato il sostituto pg Umberto Palma, "faceva anche il doppio gioco per i Servizi Usa e italiani".

Palma ha poi sottolineato un'altra 'coincidenza', oltre a quella relativa all'utilizzo dell'appartamento di via Gradoli, legato ai Servizi, da parte delle Br, ovvero che l'avvocato di Giuliana Conforto, Alfonso Cascone, "era un agente del Viminale". Un'ulteriore stranezza sottolineata dai pg, ma definita dalla testimone come "l'ennesima coincidenza", è il fatto che lo stabile di via Massimi 91 a Roma in cui aveva trovato rifugio il brigatista Prospero Gallinari ospitava anche il cardinale Egidio Vagnozzi, che aveva contatti con i Servizi e con Giorgio Di Nunzio, faccendiere legato a Licio Gelli.

Domani e venerdì la Corte si sposterà in Tribunale a Roma per ascoltare alcuni testimoni che per vari motivi non possono venire a deporre a Bologna, tra cui l'ex prefetto Umberto Pierantoni, già responsabile della Direzione centrale della Polizia di prevenzione del ministero dell'Interno, l'ex terrorista di estrema destra Paolo Aleandri e alcuni parenti di Federico Umberto D'Amato, ritenuto dagli inquirenti uno degli organizzatori e finanziatori della strage alla stazione di Bologna.

Adriana Faranda è stata ascoltata in qualità di testimone assistita nel corso del processo per la strage di Bologna

Il Festival di Cannes è tornato E RaiPlay celebra i film premiati

di Maria Rita Graziani

È iniziata ieri la 74esima edizione del Festival di Cannes. Dopo l'assenza della kermesse nel 2020 a causa dell'emergenza Covid-19 il grande cinema è tornato e ci sarà anche un pezzo d'Italia in questa edizione: il film 'Tre piani' di Nanni Moretti è infatti in corsa nella selezione ufficiale. In contemporanea con l'inizio del Festival, RaiPlay ha deciso di dedicare una sezione speciale ai film premiati nelle scorse edizioni del concorso. Sarà possibile rivedere grandi classici come "Nuovo cinema Paradiso", "Profumo di donna", o "La ciociara" ma anche pellicole più recenti che hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti al Festival come "Dogman" (migliore interpretazione maschile a Marcello Fonte, Festival di Cannes 2018), "Lazzaro felice" (migliore sceneggiatura a Alice Rohrwacher al Festival di Cannes 2018), "Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti" (Palma d'oro al Festival di Cannes 2010), "The Tree of Life" (Palma d'oro al Festival

di Cannes 2011) e "La meglio gioventù" (miglior film al Festival di Cannes 2003).

Per tutti gli appassionati RaiPlay proporrà in prima visione assoluta anche una selezione di pellicole internazionali, con più di mille titoli, alcuni dei quali vincitori di premi Oscar. Tra questi sono già online "L'ora più bella", "In mani sicure" e "The rider - il sogno di un cowboy", l'opera della regista Chloé Zhao premio Oscar con "Nomadland". Presto saranno disponibili tra gli altri: "Sulla infinitezza" di Roy Andersson, premiato con il Leone d'argento alla migliore regia, alla 76ª Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, "Thunder Road" scritto, diretto e interpretato da Jim Cummings e basato sull'omonimo cortometraggio del 2016 premiato al Sundance Film Festival, "Emma Peeters", la commedia di Dominique Abel e Fiona Gordon, "Parigi a piedi nudi" e "Cenerentola a Mumbai", opera prima della regista Rohena Gera.

Sarà possibile rivedere classici come "Nuovo cinema Paradiso", "Profumo di donna", o "La ciociara"

Adolescenti in viaggio Superare limiti e scoprire nuovi territori fuori e dentro di sé: da fantasia a realtà

di Serena Orlacchio

La metafora del viaggio si adatta perfettamente a questa fase del ciclo di vita che non riguarda solo gli adolescenti, ma anche tutti gli adulti che ruotano attorno ad essi, la "Famiglia Adolescente", termine che sottolinea la centralità e la specificità del mondo relazionale che si crea nello scambio tra adulti e ragazzi. Se da una parte la metafora del viaggio caratterizza l'adolescenza perché ne descrive delle coordinate specifiche, un inizio ed una mèta che si raggiungerà prima o poi affrontando pericoli e rischi non sempre prevedibili, dall'altro il viaggio in adolescenza è una fantasia e rientra in un immaginario che appare pervasivo tra i ragazzi alla soglia della maggiore età: viaggi di istruzione, viaggi prima della maturità (i famosi "100 giorni"), viaggi di fuga, viaggi amorosi, viaggi di scoperta, viaggi iniziatici, viaggi allucinogeni... sembra esserci un legame profondo tra questa fase della vita e la conquista di uno spazio nella fantasia per viaggiare. Per molti adolescenti il viaggio rappresenta una fuga da una realtà troppo spesso richiestiva, che non tiene conto delle loro reali esigenze o dei loro reali talenti. Per alcuni significa darsi uno scopo: se verrà promosso, dopo la maturità, tra una sessione e l'altra dell'università, al primo stipendio; per altri è un'avventura da vivere con il gruppo dei pari, in coppia o con la famiglia, lontani dalle claustrofobie della vita quotidiana. Sicuramente viaggiare significa anche conoscersi e riconoscersi, curiosare nella moltitudine delle vite umane, mettersi alla prova, superare delle paure, trovare delle soluzioni. Significa affrontare dei periodi separati dai genitori, dormire in un letto nuovo, forse per la prima volta da soli... Significa conoscere nuovi territori, soprattutto dentro se stessi.



Viaggiare significa conoscersi e riconoscersi, curiosare nella moltitudine delle vite umane, mettersi alla prova, superare delle paure, trovare delle soluzioni



Gli adolescenti in compagnia dei coetanei, certi di essere osservati, optano per scelte che non considerano i rischi di qualche azione avventata

Gratificazione continua Ricerca insana del piacere e rivoluzione del cervello in età adolescenziale

di Maria Chiara Pecoraro

Le neuroscienze ci forniscono studi importantissimi sulla mente degli adolescenti e sulla loro continua ricerca della gratificazione. I ragazzi non sono inconsapevoli dei rischi insiti in alcuni loro comportamenti potenzialmente pericolosi, ma nonostante questo tendono a prenderne in considerazione solo gli aspetti positivi: la condivisione di un'esperienza, il divertimento, l'eccitazione della trasgressione. Questa tendenza adolescenziale deriva dai mutamenti nella struttura e nel funzionamento del cervello che si verificano in questa fase di vita. È in questo periodo evolutivo che si osserva un'intensificazione dell'attività di circuiti cerebrali che utilizzano la dopamina, neurotrasmettitore responsabile di questa ricerca di gratificazione continua. La ricerca dimostra che il livello base di dopamina negli adolescenti è molto basso, mentre il suo rilascio in situazioni piacevoli è maggiore, il che spiega il motivo per il quale i ragazzi dicono di sentirsi spesso annoiati, tranne quando svolgono attività stimolanti e nuove. La spinta a cercare la gratificazione si manifesta soprattutto con impulsività, maggiore predisposizione allo sviluppo di condotte a rischio o dipendenze e un pensiero letterale che è un processo cognitivo che spinge ad analizzare specifici elementi di una situazione perdendo il contesto generale. La tendenza a considerare solo gli aspetti positivi delle situazioni tende a diventare più amplificata quando gli adolescenti stanno insieme ai coetanei o sanno che i loro amici osservano le loro azioni. Il contesto sociale ed emotivo, quindi, influenzano la modalità di elaborazione delle informazioni da parte del cervello a qualunque età, ma maggiormente durante l'adolescenza.



Altaroma torna negli studi di Cinecittà I designer del futuro alla Roma Fashion Week

di Fabrizia Ferrazzoli

Alla voce moda rispondono sull'attenti Milano, Parigi e New York, città iconiche dove sfilano le Maison che fanno sognare. Eppure per gli addetti ai lavori ma anche per i più attenti appassionati, Roma è tappa obbligata per scoprire i designer del futuro, quegli emergenti che stanno crescendo contro tendenza, sperimentando e portando al centro della scena una moda etica e sostenibile che parla tra l'altro anche di inclusione e parità di genere. L'attualità di cui si parla ai piani alti, arriva molto spesso dalla Capitale e più esattamente da Altaroma, focina di artisti e creativi. Vedere per credere: la Roma Fashion Week da oggi al 10 luglio torna in città, dal vivo ma anche in digitale per raggiungere spettatori da ogni parte del mondo. Attraverso la piattaforma Altaroma Digital Runway, che per questa edizione phygital si completa di un'app per la connessione da tablet e smartphone, sarà possibile seguire tutti gli appuntamenti in programma nello studio 10 di Cinecittà. In cartellone talk, sfilate, presentazioni, l'ottava edizione del progetto di

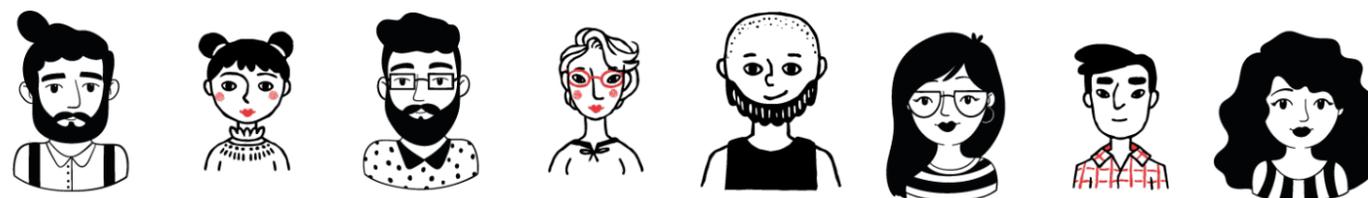


punta di Altaroma, Showcase, dedicato ai marchi emergenti e indipendenti che producono in Italia; e la finale del progetto Who is on Next?, in collaborazione con Vogue Italia. Grazie al lavoro di riposizionamento compiuto da Altaroma, la Capitale si è affermata quale culla delle nuove generazioni del Fashion, incubatore e promotore di nuovi talenti, parte integrante di un sistema della moda Made in Italy insieme a Firenze e Milano. «La moda del futuro accade a Roma - spiega Silvia Venturini Fendi, Presidente di Altaroma - più di altre capitali incarna uno spirito volitivo, contraddittorio, eclettico, squilibrato da affascinanti contraddizioni

estetiche che caratterizza le comunità creative del presente e del futuro. Roma è una 'millennial' unica al mondo, ed è dunque la sede perfetta per cullare la generazione di nuovi creativi in embrione e proporsi di raccontare la contemporaneità attraverso la Moda». Tutte le info sugli appuntamenti della Roma Fashion Week saranno disponibili su Altaroma Digital Runway.



ABBIAMO TANTO DA DIRE



Schermo più grande e nuovo dock con porta LAN cablata: ecco la Nintendo Switch Oled

di Gloria Marinelli

Nuovo ingresso nella famiglia Nintendo. Il colosso videoludico ha presentato la nuova Switch Oled, modello avanzato della popolare console. L'uscita è programmata in tutto il mondo per l'8 ottobre al prezzo di 349,99 dollari in due versioni cromatiche: bianca con joy-con bianchi e nera con joy-con bicolore blu/rosso. Nintendo Switch Oled ha le dimensioni compatte simili al classico Nintendo Switch, ma con uno schermo OLED da 7 pollici più grande con colori vividi e contrasto nitido. Dispone anche di un ampio supporto regolabile per la modalità da tavolo, un nuovo dock con una porta LAN cablata, 64 GB di memoria interna e audio avanzato. Proprio come la versione classica, Nintendo Switch Oled consente ai giocatori di giocare sulla TV e condividere i controller Joy-Con rimovibili per un divertimento multiplayer immediato o in solitaria. Sarà inoltre disponibile una custodia per il trasporto e un set di protezione per lo schermo. Tutti i Joy-Con per Nintendo Switch rilasciati in precedenza sono compatibili con il nuovo modello. Inoltre, Nintendo Switch Oled è compatibile con tutti i giochi usciti per Nintendo Switch.

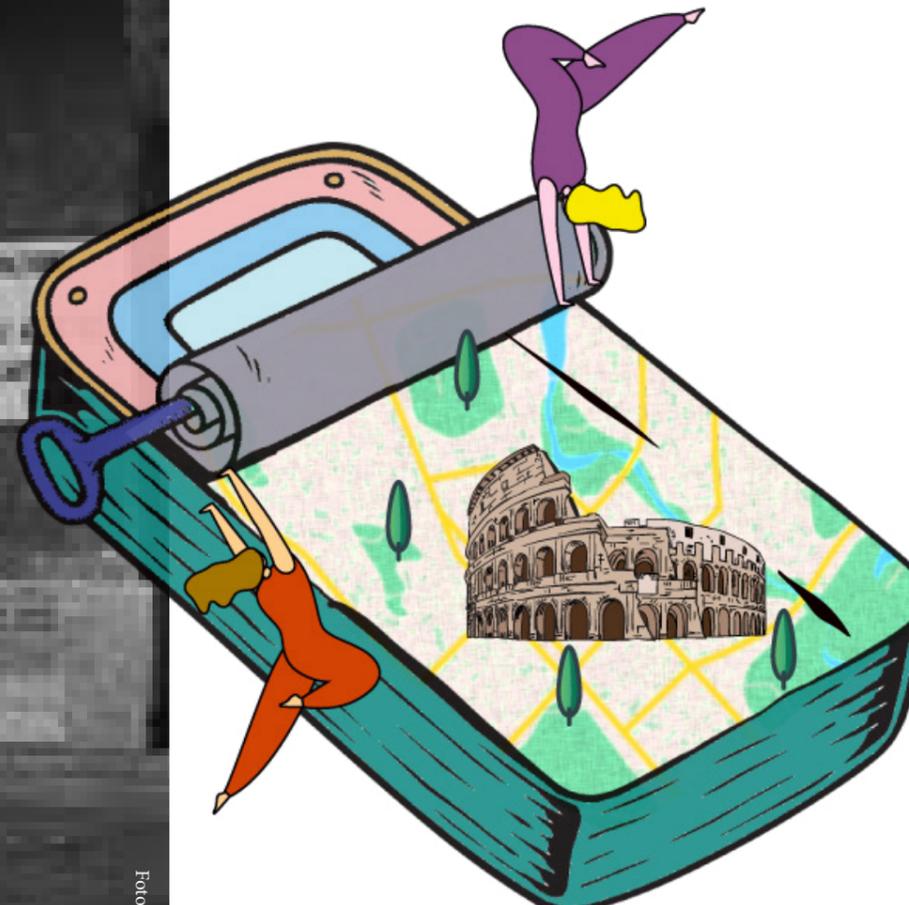


Storia di Cinecittà: la fondazione del 1937, Fellini che ci andava in tram e le comparse del Quadraro

di Redazione



Foto flickr.com



“Ricordo ancora la prima volta che sono arrivato, in tram, un piccolo tram che partiva dalla stazione ferroviaria, si lasciava alle spalle la città e attraversava chilometri e chilometri di campagna in mezzo alle rovine di un acquedotto romano. Alla fine compariva questa specie di costruzione che assomigliava veramente a un ospedale o a una città universitaria e, invece, aveva quel nome magico, Cinecittà (...). Federico Fellini in un'intervista raccontava del viaggio lungo la via Tuscolana, all'epoca abitata più da pecore e pastori che da cemento e gentrificazione, seduto sul progenitore del Cotral, il trenino della Stefer. La tranvia con deposito sulla via Appia che dal 1899 e per oltre settant'anni ha collegato Roma ai Castelli. Lo stesso preso da centinaia e centinaia di comparse, stuntman, barbieri e sarte, sedotti dalla macchina cinematografica, che poi si sarebbero ritrovati pigiati anche davanti all'ingresso della struttura dallo stile architettonico ultramoderno. Tutti con la speranza di un lavoro. Perlopiù abitanti del Quadraro, il quartiere più vicino agli studi realizzati in circa 15 mesi su progetto dell'architetto razionalista Gino Peressutti. L'aperta campagna del gennaio 1936 ricordata da Fellini diventata la “città del cinema” già nell'aprile del 1937. Pochi mesi dopo il ‘Mascellone Autarchico’, Mussolini in gaddiana memoria, veniva raffigurato dietro una macchina da presa con in alto la scritta a caratteri cubitali “La cinematografia è l'arma più forte”. A dimostrazione che il suo Impero aveva messo le mani anche sulla cultura. In ‘guerra’ aperta alle pellicole d'oltreoceano. Sfida ingaggiata anni prima da Luigi Freddi, squadrista di primo pelo, legionario dannunziano e capo della Direzione Generale per la Cinematografia, che in trasferta a New York nel 1928 s'illuminava nel ripensare a un diverso sistema cinematografico italiano. L'occasione arrivò con la vampata di fiamme che nel settembre del 1935 distrusse la Cines, la casa di produzione cinematografica di via Veio fondata nel 1906. Immediato, nel 1936, il regio decreto-legge per la creazione di un “centro industriale cinematografico”, per cui vennero anche stanziati 4 milioni di lire. A Mussolini piaceva parecchio l'idea di dare smacco agli americani penalizzandone l'importazione cinematografica. E il dopoguerra a regalare al mondo “i film dell'industria povera che - spiegava il produttore Dino De Laurentiis, Thalberg alla carriera nel 2001 - i critici chiamarono Neorealismo”. E ancora, “non giravamo per le strade con l'idea di creare un nuovo stile, ma per necessità, perché non avevamo soldi per pagare i figuranti. Quei film lanciarono il nostro cinema nel mondo e fecero capire agli americani che il loro sistema produttivo era sbagliato. Lo hanno detto e ripetuto Spielberg, Pollack e Scorsese: ‘Abbiamo imparato da voi’”. Nei 400mila metri quadrati immersi nella pineta che in ottant'anni ha visto girare oltre 3mila film, di cui 51 premiati Oscar, preciserà Fellini “io non ci abito, ma ci vivo. Le mie esperienze, i miei viaggi, le mie amicizie cominciano e finiscono nei teatri di posa di Cinecittà”. Nella grande scatola del Teatro 5 da 3mila metri quadri, a lui intitolato, girerà di tutto, dallo ‘Sceicco bianco’ a ‘Intervista’.



Ecco i dati del sondaggio Ipsos sull'economia circolare presentati oggi a Ecoforum

Il 41% degli intervistati conosce i principi dell'economia circolare e il 50% ritiene che ricerca ed innovazione possono dare un contributo positivo nella transizione verso la sostenibilità e l'economia circolare. Il 73% vede nel Recovery Fund e nel PNRR un volano per il rilancio green dell'Italia, ma per il 47% una delle prime azioni da cui partire è la riconversione dei poli industriali obsoleti. È quanto emerge in sintesi dal sondaggio Ipsos "Futuro ed Economia Circolare" a cura di CONOU, Legambiente, Editoriale Nuova Ecologia presentato oggi a Roma nel corso della seconda giornata dell'EcoForum 2021. Tra gli altri temi affrontanti anche l'effetto Nimby: oltre la metà degli intervistati non sembra essere favorevole ad avere un impianto per il riciclo dei materiali 'vicino' alla propria abitazione. Una buona interazione tra il Governo nazionale e le regioni, come espressione delle esigenze territoriali, dovrebbe portare nelle aspettative a scelte condivise. Su www.legambiente.it il sondaggio completo.



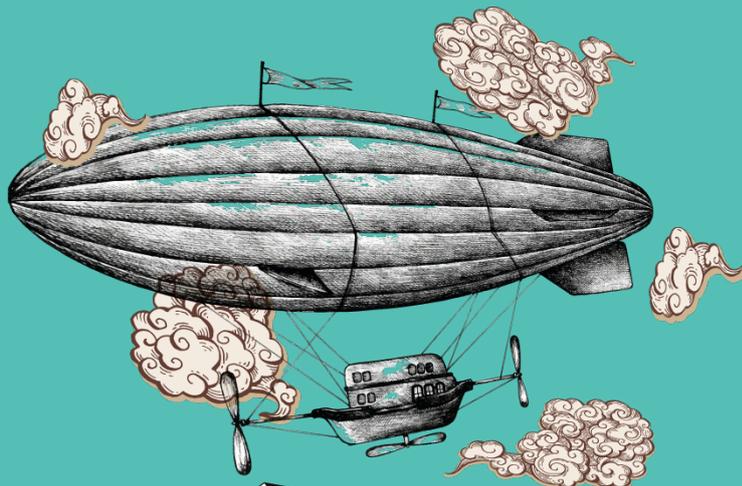
Comuni Ricicloni 2021: sale numero centri virtuosi insigniti del premio di Legambiente

Sempre più comuni "liberi" dai rifiuti: sono 623, in crescita rispetto ai 598 dell'edizione 2020, quelli insigniti del premio di Legambiente attribuito ai centri che annualmente producono meno di 75 kg di rifiuti per abitante e una differenziata superiore al 65%. Si fa bene e meglio nei piccoli Comuni, meno in quelli grandi. Nessun nuovo ingresso nella categoria delle città capoluogo, rappresentata ancora solo da Trento, Pordenone, Treviso e Belluno. Anche nel 2021 si conferma il trend positivo del Sud Italia che, a fronte di un Centro in lenta discesa, erode punti percentuali al Nord. Dal 2019 a oggi, i Comuni "Rifiuti Free" nel Meridione sono quasi raddoppiati, mentre al Nord si è assistito a un progressivo calo. Nel complesso, comunque, il 67,9% degli stessi è rappresentato da Comuni del Nord, il 26% da Comuni del Sud, il 6,1% da Comuni del Centro Italia. Circa il 70% di quelli premiati quest'anno fa parte di un consorzio. Trentino, Lombardia e Veneto le regioni dove si registra il maggiore calo di Comuni, grande incremento, invece, per la Sardegna, che con l'Abruzzo contribuisce all'impennata del Sud. Per la prima volta, tutte e venti le Regioni italiane contano dei Comuni Rifiuti Free, con la new entry della Valle d'Aosta.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198